

*La mediazione  
linguistico-culturale*

Voci e istanze dall'accademia

a cura di Maria Chiara Ferro



## IL SEGNO E LE LETTERE

---

*Collana del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne  
dell'Università degli Studi 'G. d'Annunzio'*

### DIREZIONE

Mariaconcetta Costantini

### COMITATO SCIENTIFICO

*Università 'G. d'Annunzio' di Chieti-Pescara*

Brigitte Battel - Claudia Casadio - Mariaconcetta Costantini

Mariapia D'Angelo - Persida Lazarević - Maria Rita Leto

Lorella Martinelli - Carlo Martinez - Ugo Perolino

Marcial Rubio Árquez - Anita Trivelli

### *Atenei esteri*

Antonio Azaustre (*Universidad de Santiago de Compostela*)

Claudia Capancioni (*Bishop Grosseteste University, Lincoln*)

Dominique Maingueneau (*Université Sorbonne*)

Snežana Milinković (*University of Belgrade*)

### COMITATO EDITORIALE

Mariaconcetta Costantini - Barbara Delli Castelli

Elvira Diana - Luca Stirpe

---

I volumi pubblicati nella Collana sono stati sottoposti a doppio referaggio anonimo.

ISSN 2283-7140  
ISBN 978-88-7916-975-2

Copyright © 2021

*LED* Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

Via Cervignano 4 - 20137 Milano

www.lededizioni.com - www.ledonline.it - E-mail: led@lededizioni.com

I diritti di riproduzione, memorizzazione e archiviazione elettronica, pubblicazione con qualsiasi mezzo analogico o digitale (comprese le copie fotostatiche, i supporti digitali e l'inserimento in banche dati) e i diritti di traduzione e di adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i paesi.

---

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da: AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108 - 20122 Milano  
E-mail segreteria@aidro.org <mailto:segreteria@aidro.org>  
sito web www.aidro.org <http://www.aidro.org/>

---

Volume pubblicato con il contributo  
dell'Università degli Studi 'G. d'Annunzio' di Chieti-Pescara  
Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne

*In copertina*

Photo by Clark Van Der Beken on Unsplash <https://unsplash.com/@snapsbyclark>

*Videospagnazione*: Paola Mignanego

*Stampa*: Litogi

# SOMMARIO

Sull'interazione plurilingue tra passato e presente <i>Maria Chiara Ferro</i>	7
--	---

## PARTE I IL PASSATO

<i>Habitut</i> nei dottrinari occitano-catalani: contesto e traduzione <i>Beatrice Fedi</i>	21
--	----

Traduzione e innovazione lessicale nell'opera di Massimo il Greco. Sui materiali dello <i>Slovo protivu tščaščichsja zvezdozreniem predricati o buduščich i o samovlastii čelovekom</i> <i>Francesca Romoli</i>	39
---	----

“Secondo le regole della baba Smiljana”: la funzione mediatrice dei paratesti nelle traduzioni serbe durante il processo di standardizzazione linguistica <i>Persida Lazarević Di Giacomo</i>	55
--	----

L'insegnamento del russo all'università in Italia dagli anni Sessanta dell'Ottocento: il progetto di Giacomo Lignana <i>Alessandro Cifariello</i>	79
---	----

## PARTE II IL PRESENTE

Diritti linguistici e mediazione linguistico-culturale in contesti sanitari plurilingui <i>Paola Desideri - Mariapia D'Angelo</i>	99
---	----

Insegnamento universitario del russo e <i>Quadro Comune Europeo</i> : stato dell'arte e prospettive <i>Paola Cotta Ramusino</i>	125
---	-----

La traduzione dei <i>realia</i> storici russi in italiano: aspetti teorici e didattici <i>Giovanna Moracci</i>	143
Translation Competence Levels Put to the Test: The NACT Framework against Reality in Two Translation Non-specific Degree Programs in Italy <i>Sara Piccioni</i>	159
Mediation and English Language Teaching: a Didactic Experience with Psychology Students <i>Paola Brusasco</i>	183
Translating Italian Pop Songs for a German Audience: Theoretical and Practical Issues <i>Barbara Delli Castelli</i>	203
Imperatività nel linguaggio per l'azienda: problemi di equifunzionalità nei testi russi e italiani <i>Natal'ja Kostantinovna Guseva</i>	227
Il ruolo del lessico russo nello sviluppo delle competenze interculturali per la mediazione <i>Maria Chiara Ferro</i>	249
The Regional Study Potential of Polack Land (Belarus) in Student Intercultural Interaction <i>Natal'ja Gennad'evna Apanasovič</i>	275
Pedagogical Translation as Part of a Communicative Approach in Language Teaching <i>Elena Nikolaevna Chramcova</i>	291
Gli Autori	309

# TRADUZIONE E INNOVAZIONE LESSICALE NELL'OPERA DI MASSIMO IL GRECO

Sui materiali dello *Slovo protivu tščaščichsja zvezdozreniem predricati o buduščich i o samovlastii čelovekom*

Francesca Romoli\*

DOI: <https://dx.doi.org/10.7359/975-2021-romo>

## ABSTRACT

This article aims at studying lexical innovations in the Slavic works of Maximus the Greek. As is known, Maximus the Greek confuted astrology on the basis of his knowledge of the contemporary Western debate on the subject. Thus, he modelled his *Slovo protivu tščaščichsja zvezdozreniem predricati o buduščich i o samovlastii čelovekom* (1522-1523) on Girolamo Savonarola's *Trattato contra gli astrologi* (1497). A recent study on the quotations from the Prophets found in both the *Slovo* and the *Trattato* has established that Maximus the Greek derived the biblical *loci* Isa 47,10.(12.)13-14 and Jer 10,2 directly from the *Trattato* (not from Slavic liturgical books), translating them into Slavic from vernacular Italian. His translation naturally diverges from the existing Slavic translation. Among other things, it contains some lexical innovations, in particular Church Slavonic хоудожьство, съблюдати (съблюсти) and възвѣчати (възвѣстити).

*Keywords:* astrology; Girolamo Savonarola; lexicon; Maximus the Greek; translation.

---

\* Sono grata a Maria Chiara Ferro per avermi esteso l'invito a contribuire a questa miscellanea di studi. Ringrazio inoltre gli esperti anonimi che hanno valutato questo lavoro per l'attenta lettura, i contenuti e i modi dei loro giudizi.

## 1. PLURILINGUISMO E MULTICULTURALITÀ

La pluriennale esperienza in Italia e sull'Athos, l'attitudine alle lingue, la conoscenza di più di una lingua, l'attività di traduzione e revisione dei libri liturgici e l'approccio filologico al testo, tutte qualità peculiari della figura di Massimo il Greco letterato e monaco, fanno dello studio del lessico nella sua opera un dominio di indagine promettente e necessario nell'ambito delle ricerche sulla sua eredità letteraria e sul suo ruolo di mediatore in Russia della cultura umanistico-rinascimentale<sup>1</sup>.

Le origini greche, la formazione italiana e l'esperienza atonita di questo intellettuale concorsero a creare in lui una competenza linguistica che in terra di Moscovia gli facilitò l'acquisizione, ormai in età adulta, della lingua letteraria allora in uso in tutta la Slavia ortodossa, una lingua, lo slavo ecclesiastico, che in più di un aspetto doveva ricordargli la lingua greca della tradizione bizantina e atonita<sup>2</sup>.

Avvezzo al dialogo fra culture incoraggiato dal *milieu* umanistico-rinascimentale che lo aveva forgiato, e naturalmente refrattario alle preclusioni di carattere ideologico-culturale che fin dall'epoca della sua "illuminazione" avevano portato il mondo slavo ortodosso a rifiutare (e ignorare) la componente classica della cultura bizantina e la cultura occidentale *tout court*, che ora iniziavano lentamente a penetrarne le maglie, nell'adempiere ai compiti assegnatigli e nell'esercitare il suo magistero, Massimo il Greco non poté prescindere, né volle farlo, dal suo bagaglio culturale, fatto anche di fonti occidentali, latine e volgari<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> In attesa di nuovi studi che ricostruiscano con maggior precisione il percorso di vita di Massimo il Greco (al secolo Michele Trivolis, Arta 1470 ca. - Sergiev Posad 1556), per conoscere la sua biografia restano fondamentali Denisoff 1943 e Sinicyna 2008a. Sul suo ruolo di mediatore della cultura occidentale in Russia e sulla sua attività letteraria si vedano, fra i saggi dell'ultimo decennio, Žurova 2008; Collins 2010; Garzaniti 2010, 2012, 2015, 2017a; Romoli 2010, 2015, 2017; Akopyan 2013; Verner 2013, 2015; MacRobert 2017 e Pentkovskaja 2017 (tutti con bibliografia).

<sup>2</sup> Sulle origini della prima lingua letteraria slava, la sua funzione, diffusione ed evoluzione si rimanda ai "classici" Jagić (1913) 1900; Picchio 1972, 1991; Mathiesen 1984 e Mareš 1991. Per l'area slava orientale si vedano soprattutto Uspenskij 2002 e Živov 2017.

<sup>3</sup> Sulla cristianizzazione degli slavi e il processo di "acculturazione" di una parte del mondo slavo alla tradizione greco-bizantina si possono consultare Picchio 1991, Tachiaos 2005 e Garzaniti 2007 (tutti con bibliografia); sulla questione del rapporto fra umanesimo, rinascimento e cultura russa si vedano Kudrjavcev 2013 e Garzaniti 2020 (entrambi con bibliografia). Una sintesi del dibattito sul "pre-rinascimento est-europeo" e la "rinascita slava ortodossa", che vide opporsi D.S. Lichačev e R. Picchio, è offerta in Garzaniti 2019.

A una di queste fonti, il *Trattato contra gli astrologi* (1497; d'ora in avanti *Trattato*), opera in volgare italiano di Girolamo Savonarola, egli si ispirò quando, volendo oppugnare la pratica astrologica, compose lo *Slovo protivu tščaščichsja zvezdozreniem predricati o buduščich i o samovlastii človekom* (*Discorso contro coloro che attraverso l'osservazione degli astri si sforzano di prevedere le cose a venire, e sul libero arbitrio dell'uomo*, 1522-1523; d'ora in avanti *Slovo*), rivolgendolo nella forma di una missiva a F.I. Karpov<sup>4</sup>.

La dipendenza dello *Slovo* grechiano dal *Trattato* savonaroliano è un dato ormai acquisito<sup>5</sup>. Un recente studio sulle citazioni dai libri dei profeti comuni alle due opere ha permesso di stabilire che Massimo il Greco attinge tali citazioni direttamente dal *Trattato* (non dai libri liturgici slavi!), volgendole in slavo dal volgare italiano<sup>6</sup>. Il testo di arrivo si discosta naturalmente dalle traduzioni slave esistenti, presentando, fra gli altri, alcuni casi di innovazione lessicale<sup>7</sup>.

## 2. MATERIALI E METODO

In questo ambito specifico, si propone lo studio di tre casi di innovazione lessicale preliminarmente riscontrati nella versione slava di Is 47,10. (12.)13-14 offerta nello *Slovo*<sup>8</sup>. L'indagine sarà condotta ponendo a confronto l'accezione in cui un dato termine è impiegato nella versione grechiana del *locus* biblico sopra indicato con la semantica del termine volgare di cui il termine slavo è traduce e con la semantica che il termine slavo aveva maturato e conservava nei testi della coeva tradizione slava ecclesiastica.

Per la verifica della semantica dei termini volgari si impiegheranno i dizionari storici della lingua italiana TLIO e *Crusca* (1612), i vocabolari

---

<sup>4</sup> Cf. Sinicyna 2008b, 41. I testi sono disponibili, fra le altre, nelle edizioni Savonarola 1982 (*Trattato*) e Maksim Grek 2008 (*Slovo*), alle quali si farà qui riferimento.

<sup>5</sup> Cf. Romoli 2015.

<sup>6</sup> Cf. Romoli 2019.

<sup>7</sup> Sulla traduzione e l'uso della Bibbia nell'opera di Massimo il Greco si veda Garzanti 2017b; sugli aspetti linguistico-grammaticali delle sue traduzioni e revisioni dei libri biblici Verner 2010 e 2011. La questione dell'uso del lessico intellettuale nell'opera di Massimo il Greco è stata discussa da M.C. Ferro nell'ambito del Convegno internazionale *Scrittura e Scritture per Massimo il Greco. A cinquecento anni dall'arrivo in Moscovia* che si è tenuto a Pisa il 4 giugno 2018 sotto la direzione scientifica di F. Romoli e D. Speranzi.

<sup>8</sup> Cf. Romoli 2019.

etimologici della lingua italiana LEI, Pianigiani (1907) e Cortelazzo - Zolli (1979-1988), il vocabolario latino-italiano Calonghi - Georges (1898) e il vocabolario etimologico della lingua latina Ernout - Meillet (2001 [1932]) (se non diversamente indicato, i riferimenti sono da intendersi *sub voce* del termine di volta in volta considerato).

La semantica dei traduenti slavi sarà verificata nelle sue ascendenze paleoslave in Kurz - Hauptová (2006 [1966-1997]), e nell'uso propriamente slavo ecclesiastico ("medio") in Miklosich (1862-1865), Sreznevskij (2003 [1893-1912]) e D'jačenko (1993 [1900]) (sempre *s.v.*). Per lo slavo ecclesiastico medio di redazione slava orientale, i significati cristallizzati nei vocabolari saranno riscontrati direttamente nelle fonti attraverso l'interrogazione dei sotto-corpora *drevnerusskij* (XII-XIII sec.), *staroruskij* (XIV-XVIII sec.) e *cerkovnoslavjanskij* (fonti liturgiche) della sezione *Istoričeskij korpus* del *Corpus nazionale della lingua russa* (*Nacional'nyj korpus russkogo jazyka* - NKRJa), e integrati da ulteriori accezioni eventualmente restituite dai reali contesti di uso<sup>9</sup>.

### 3. CASI DI INNOVAZIONE LESSICALE

#### 3.1. *Sl.eccl. хуудожьство* (*Is 47,10*)

Traducendo (dal volgare in slavo) la citazione da *Is 47*, all'altezza del versetto 10 l'autore rende volg.it. "scienza" con sl.eccl. хуудожьство<sup>10</sup>. In corrispondenza di sl.eccl. хуудожьство, i *Tolkovyje proročestva* e la Bibbia di Gennadij, che in questo caso (e più in generale rispetto alla Vulgata) esprimono una diversa tradizione testuale, presentano sl.eccl. блжждение<sup>11</sup>.

<sup>9</sup> Sulla periodizzazione dello slavo ecclesiastico, la suddivisione in redazioni e per questioni di carattere terminologico si veda *supra*, nota 2.

<sup>10</sup> La forma base dei termini di volta in volta considerati è stata normalizzata sulla base di Sreznevskij 2003 (1893-1912), preferendo per la lettera yk (y) il digrafo oy.

<sup>11</sup> Nella cultura scrittoria slava ortodossa, i libri biblici dei profeti erano trasmessi dal *Profitologij* (*Parimijnik*) (cf. Alekseev 2004) e dai *Tolkovyje proročestva* (cf. Kalugin 2016a-b, 2018). Nel *Profitologij* *Is 47* è assente (cf. Alekseev 2004), comparando invece sia nei *Tolkovyje proročestva*, sia nella Bibbia di Gennadij. L'impiego dei *Tolkovyje proročestva* nella composizione della Bibbia di Gennadij (cf. Kalugin 2016a, 2018), con la conseguente sostanziale coincidenza delle loro versioni, consente di limitare il lavoro di verifica della citazione da *Is 47* a una delle due fonti. In questa sede, si prenderà a riferimento la Bibbia di Gennadij, ms. GIM, Sin. 915.

*Slovo*: Мудрость твоя и искусство твое, сие прелести твоя.<sup>12</sup>

*Trattato*: Questa tua sapienza e questa tua scienza ti ha ingannata.<sup>13</sup>

Bibbia di Gennadij (f. 504r): вѣждь яко съмышленіе сихъ, ти блжжденіе твое бждеть тебѣ срамъ.

Nell'uso savonaroliano, volg.it. “scienza” denota un sapere connotato negativamente, indicando per relazione sineddochica l'astrologia. Questo particolare uso si iscrive nel contesto della polemica anti-astrologica occidentale, che negava all'astrologia qualsiasi fondamento epistemologico, avversandola come conoscenza fallace.

Il significato di “sapere”, “conoscenza” per it. “scienza” è etimologico, corrispondendo il termine a lat. *scientia*, a sua volta derivato dal participio presente di lat. *scire*, *sciens*, e indicando un “sistema di cognizioni acquisite con lo studio e con la meditazione”<sup>14</sup>. L'astrologia è “scienza” per definizione, in particolare la “scienza, che tratta della natura de' Cieli, e delle stelle”<sup>15</sup>, ma per definizione è anche l'“arte di antica origine che presume di predire gli effetti dei pianeti sull'individuo e gli avvenimenti futuri mediante l'osservazione degli astri e delle loro congiunzioni”<sup>16</sup>, e dunque, in taluni contesti testuali (culturali), l'“arte falsa di predire l'avvenire mediante osservazioni e calcoli relativi all'aspetto, alla posizione e all'influenza degli astri”<sup>17</sup>.

L'uso nel *Trattato* savonaroliano di volg.it. “scienza” nell'accezione specifica di “astrologia” determina così uno scorrimento semantico che trasferisce al termine il significato di “arte falsa”, caricandolo di una connotazione negativa.

La scelta di sl.eccl. хоужество come analogo lessicale di volg.it. “scienza” è confortata dalla tradizione di uso del termine slavo. Negli usi speciali di pl.sl. хужество si indicano infatti gli equivalenti lat. *scientia*, *ars*<sup>18</sup>, che, pur privi di connotazioni qualitative, richiamano proprio il doppio statuto dell'astrologia. Il significato di lat. *scientia* trova conferma in Miklosich (1862-1865), e, anche attraverso gr. επιστήμη e ru. знание, in Sreznevskij (2003 [1893-1912]) e D'jačenko (1993 [1900]).

---

<sup>12</sup> Maksim Grek 2008, 280.

<sup>13</sup> Savonarola 1982, 283.

<sup>14</sup> Pianigiani 1907; cf. Ernout - Meillet 2001 (1932).

<sup>15</sup> *Crusca* 1612.

<sup>16</sup> LEI; cf. Cortelazzo - Zolli 1979-1988, s.v. “astro<sup>2</sup>”.

<sup>17</sup> Pianigiani 1907.

<sup>18</sup> Kurz - Hauptová 2006 (1966-1997).

Ciò che non trova riscontro nei vocabolari è la connotazione negativa acquisita al termine dal suo impiego come traducevole di volg.it. “scienza” nell’uso savonaroliano di equivalente generico per “astrologia”, malgrado si registrino oscillazioni, esito di probabili variazioni diacroniche, che investono l’ambito semantico dell’“insidiosità”, affine a quello della “fallacia”: all’altezza del significato per lat. *astutia*, già registrato in Kurz - Hauptová (2006 [1966-1997]), Sreznevskij (2003 [1893-1912]) indica infatti la corrispondenza a ru. лукавство, e D’jačenko (1993 [1900]) a ru. обман. Fra gli usi biblici citati nei vocabolari, Is 47,10 (naturalmente) non compare.

L’estraneità alla semantica inerente di sl.eccl. хоужоужство dell’accezione di “arte falsa” è confermata dalla verifica dei contesti di uso nelle fonti. Nei sotto-*corpora drevnerusskij* e *starorusskij*, i significati più prossimi, e tuttavia solo latamente affini, all’accezione che il termine assume nell’uso grechiano richiamano l’ambito semantico dell’“insidiosità”, documentandone l’equivalenza a lat. *astutia*, ru. лукавство, обман: così in *Pčela* (XII-XIII sec.: “Облецѣтеса въ оружие бѣиѣ, да бысте могли стати протива хоужоужства дѣвола” [Ef 6,11])<sup>19</sup> e nello *Slovo pochval’noe* del monaco Foma (1450-1455: “Но смышляеть грады, и строить монастыри, а дѣлаеть веси, но всяко хоужоужство и хитрость управляеть”)<sup>20</sup>.

Nelle fonti liturgiche (sotto-*corpus cerkovnoslavjanskij*), le occorrenze bibliche confermano l’assenza di sl.eccl. хоужоужство in Is 47,10. Fra le occorrenze extra-bibliche si rileva un uso oppositivo (connotato) del termine, qualificato come “magico”, al “sapere divino”, che richiama l’uso grechiano per relazione (sinonimica) di equivalenza associativa (*Menea* e *Tipikon* [menologio], 2 ottobre: “Сѣ хоужоужства волшѣбнаго обрѣтѣтѣся, бѣоумдре, къ познѣнѣю бѣжѣтвенному”). Dall’interrogazione del *corpus* non emergono tuttavia né occorrenze combinate, né casi di associabilità per referenza implicita all’“astrologia”.

Alla luce dei dati raccolti, si può affermare che l’accezione di “arte falsa”, traslata a volg.it. “scienza” dalla relazione sineddochica con l’“astrologia” che si instaura nel *Trattato*, è trasferita a sl.eccl. хоужоужство dalla scelta del termine come traducevole di volg.it. “scienza” nello *Slovo*. Si tratta di un’accezione inedita, conferita al termine da un suo particolare uso autoriale.

<sup>19</sup> Semenov 1893, 39-40.

<sup>20</sup> BLDR 7, 92.

### 3.2. Sl.eccl. съблюдати (съблюсти) (Is 47,13)

All'altezza di Is 47,13, l'autore traduce volg.it. "contemplare" ("li quali contemplavano") con sl.eccl. съблюдати ("соблюдяющие"). In corrispondenza di esso, i *Tolkovye proročestva* e la Bibbia di Gennadij presentano sl.eccl. съмотрѣти ("смотрящий").

*Slovo*: да спасуть тя звѣзды соблюдяющие и месеца исчитающие.<sup>21</sup>

*Trattato*: veggino se ti possono salvare li divinatori de' cieli li quali contemplavano le stelle e computavano li mesi.<sup>22</sup>

Bibbia di Gennadij (f. 504r): Да стануоть и спсѣжт сѧ звѣздочьтъци небеснїи, смотрящеи звѣздѣ.

Nella versione savonaroliana, volg.it. "contemplare" denota in senso propriamente etimologico l'"osservazione di qualcosa nello spazio del cielo" (originariamente del volo degli uccelli da parte dell'augure; da lat. *cum e templum*)<sup>23</sup>.

Questo significato specifico esula dalla semantica inerente del termine slavo. L'azione più generica dell'"osservare", invece, nella sua duplice accezione di "guardare diligentemente, tanto con gli occhi fisici che con quelli della mente"<sup>24</sup>, "guardare o esaminare con attenzione"<sup>25</sup>, parimenti estranea a pl.sl. съблюдати<sup>26</sup> e sl.eccl. съблюсти<sup>27</sup>, соблюдать, соблюсти<sup>28</sup>, è richiamata dall'equivalenza sia di pl.sl. съблюсти a gr. παρατηρεῖν, lat. *observare*<sup>29</sup>, sia di sl.eccl. съблюдати a gr. διατηρεῖν, lat. *tueri*<sup>30</sup> e ru. наблюдать<sup>31</sup>. Nell'uso biblico registrato nei vocabolari, il termine non occorre mai (naturalmente) in corrispondenza di Is 47,13.

La combinabilità di sl.eccl. съблюдати, съблюсти con la serie dei significanti che indicano la volta celeste e gli astri non trova riscontro nelle fonti, che così documentano per difetto la mancanza di correlazione fra la semantica del termine e l'"osservazione di qualcosa nello spazio del cielo".

Un uso compatibile con quello descritto è registrato in una fonte ormai successiva allo *Slovo* grechiano, lo *Skazanie ob osade Troice-Sergieva*

---

<sup>21</sup> Maksim Grek 2008, 280.

<sup>22</sup> Savonarola 1982, 283.

<sup>23</sup> Pianigiani 1907; Cortelazzo - Zolli 1979-1988.

<sup>24</sup> Pianigiani 1907.

<sup>25</sup> Cortelazzo - Zolli 1979-1988.

<sup>26</sup> Kurz - Hauptová 2006 (1966-1997).

<sup>27</sup> Sreznevskij 2003 (1893-1912).

<sup>28</sup> D'jačenko 1993 (1900).

<sup>29</sup> Kurz - Hauptová 2006 (1966-1997).

<sup>30</sup> Miklosich 1862-1865.

<sup>31</sup> Sreznevskij 2003 (1893-1912).

*monastyrja* di Avraamij Palicyn (1620; sotto-*corpus starorusskij*), che per sl.eccl. съблюдати restituisce il significato di “sorvegliare”, associabile per relazione di specificazione all’osservazione fisica di un oggetto (“И не вѣдуще же, что сотворити: или мертвых погребати, или стѣнь градскихъ соблюдати”) <sup>32</sup>. Le occorrenze bibliche nelle fonti liturgiche (sotto-*corpus cerkovnoslavjanskij*) confermano l’assenza del termine in Is 47,13.

La scelta di sl.eccl. съблюдати appare determinata dalla ricerca per volg.it. “contemplare” di un traduttore etimologico. Vista la corrispondenza dei formanti съ- e “con-”, e considerato il significato di “guardare” di pl.sl., sl.eccl. блюсти <sup>33</sup>, sembra infatti verosimile che, tralasciando la semantica inerente del termine e la sua tradizione di uso, l’autore abbia voluto intendere sl.eccl. съблюдати come un analogo etimologico di volg.it. “contemplare”. Questa associazione per relazione di equivalenza è all’origine di una variazione inclusiva nella semantica del termine slavo, che amplia la gamma delle sue possibili accezioni al significato etimologico di “osservare qualcosa nello spazio del cielo” proprio del termine volgare.

### 3.3. Sl.eccl. възвѣщати (възвѣстити) (Is 47,13)

Ancora in Is 47,13, l’autore traduce volg.it. “annunziare” con sl.eccl. възвѣщати (“возвѣстят”). Nello stesso contesto, i *Tolkovyje prorocestva* e la Bibbia di Gennadij presentano sl.eccl. съвѣстити (“съвѣстать”).

*Slovo*: да же ими възвѣстят случимаа тебѣ. <sup>34</sup>

*Trattato*: per annunziare da quelle le cose future. <sup>35</sup>

Bibbia di Gennadij (f. 504r): да ти съвѣстать чесоמוу естъ на та прити.

Nell’uso savonaroliano, volg.it. “annunziare” ha il significato, attestato nelle fonti dal XIII secolo <sup>36</sup>, di “predire” <sup>37</sup>, “pronosticare un evento futuro”, “profetizzare” <sup>38</sup>, “far sapere ciò che sarà” <sup>39</sup>, “dare segni rivelatori” <sup>40</sup>, e non il significato etimologico (primario) di “informare”, “comunicare” <sup>41</sup>, “re-

<sup>32</sup> BLDR 14, 306.

<sup>33</sup> Kurz - Hauptová 2006 (1966-1997); Miklosich 1862-1865.

<sup>34</sup> Maksim Grek 2008, 280.

<sup>35</sup> Savonarola 1982, 283.

<sup>36</sup> Cf. TLIO.

<sup>37</sup> *Crusca* 1612; LEI.

<sup>38</sup> TLIO.

<sup>39</sup> Pianigiani 1907.

<sup>40</sup> Cortelazzo - Zolli 1979-1988.

<sup>41</sup> LEI.

car novella”, “dar notizia”<sup>42</sup> (da lat. *annuntiare*, a sua volta da lat. *nuntius*, “messaggero”, “messaggio”)<sup>43</sup>.

La scelta di sl.eccl. *възвѣщати* come traduce per volg.it. “annunziare” nell’accezione appena descritta non è giustificata dalla tradizione di uso del termine slavo. Se si prescinde, infatti, dalle accezioni, marginali e classiche, di “predire” per lat. *dicere* (Tibullio, Properzio, Ovidio)<sup>44</sup>, che equivale a pl.sl. *възвѣщати*<sup>45</sup> e sl.eccl. *възвѣштати*<sup>46</sup>, e di “significare il futuro”, “annunziare” per lat. *significare* (Cicerone, Ovidio)<sup>47</sup>, che equivale a sl.eccl. *възвѣштати*, *възвѣстити*<sup>48</sup>, mancano significati pertinenti all’uso grechiano sia per sl.eccl. *възвѣщати*<sup>49</sup>, *возвѣщати*<sup>50</sup>, sia per pl.sl., sl.eccl. *възвѣстити*<sup>51</sup>. Fra le occorrenze bibliche citate nei vocabolari, Is 47,13 (naturalmente) non compare.

Nelle fonti, l’estraneità a sl.eccl. *възвѣщати*, *възвѣстити* del significato specifico di “predire”, “pronosticare” è confermata sia dalla mancanza di occorrenze che restituiscano tale significato, sia dalla combinabilità frastica del termine, che occorre spesso in reggenti di subordinate oggettive che esprimono azioni precedenti all’azione della principale.

Un uso tipologicamente affine a quello grechiano è documentato dai rari casi inversi di reggenza di complementi e subordinate riferiti a eventi successivi all’azione espressa dalla proposizione o della reggente. Nello *Žitie Kirilla Belozerskogo* (1450-1455; sotto-*corpus starorusskij*), per esempio, sl.eccl. *възвѣстити* indica una previsione di morte annunciata dall’età avanzata e dalla cagionevolezza del protagonista (“И понеже убо блаженный Кириль видѣ себе от старости изнемогша, и различныя и чыстыя болѣзнина нѣ находящая и ничтоже ино възвѣстити могуще, развѣ смертный приход”)<sup>52</sup>, nella *Menea* (23 maggio: *Evfrosinija Polockaja*; sotto-*corpus cerkovnoslavjanskij*), l’annuncio da parte dell’angelo dell’imminente ascesa della protagonista dalla Gerusalemme terrena alla Gerusalemme celeste (“и послѣ агѣла, ѣже възвѣсти ти ѿ прешѣствіи твоёмъ ѿ земнаго іеруса-

---

<sup>42</sup> Pianigiani 1907; Cortelazzo - Zolli 1979-1988.

<sup>43</sup> Ernout - Meillet 2001 (1932).

<sup>44</sup> Calonghi - Georges 1898.

<sup>45</sup> Kurz - Hauptová 2006 (1966-1997).

<sup>46</sup> Miklosich 1862-1865.

<sup>47</sup> Calonghi - Georges 1898.

<sup>48</sup> Miklosich 1862-1865.

<sup>49</sup> Sreznevskij 2003 (1893-1912).

<sup>50</sup> D’jačenko 1993 (1900).

<sup>51</sup> Kurz - Hauptová 2006 (1966-1997); Sreznevskij 2003 (1893-1912).

<sup>52</sup> BLDR 7, 186.

ліма въ гóрній іерусалімъ нбснѣй”), e nello *Žitie Irinarcha Rostovskogo* (1616-1653; sotto-*corpus starorusskij*), ormai successivo allo *Slovo*, la notizia dell'imminente occupazione lituana dello Stato moscovita (“Призови игумена и благословися у него, поѣди къ Москвѣ и возвѣсти царю Василию Иоанновичю, яко бытъ царству Московскому плѣнену от литвы и всей Російской земли”) <sup>53</sup>.

L'uso grechiano di sl.eccl. възвѣщати come equivalente di volg.it. “annunziare” nel significato di “predire”, “pronosticare” appare dunque innovativo nel confronto con la semantica e la tradizione di uso del termine slavo. Nel significato più prossimo all'uso grechiano restituito dai reali contesti di uso verificati nelle fonti, infatti, sl.eccl. възвѣстити denota una previsione basata sui fatti o ispirata dall'alto (rivelata), escludendo il margine di alea e inattendibilità intrinseco alle azioni del “predire”, “pronosticare”.

La scelta del traduttore sembra ispirata a un criterio etimologico, equivalendosi le basi lessicali lat. *nuntius* e sl.eccl. вѣсть <sup>54</sup>. La preferenza accordata dall'autore a sl.eccl. възвѣщати rispetto a sl.eccl. съвѣстити, attestato nell'uso biblico proprio in Is 47,13, ma al quale il significato di “predire”, “pronosticare” resta parimenti estraneo <sup>55</sup>, è forse da porsi in relazione con la semantica del prefisso въз-, che, indicando una direzione di movimento verso l'alto <sup>56</sup>, potrebbe essere stato inteso a richiamare, nel contesto particolare dello *Slovo* e in quello più generale della polemica anti-astrologica, la posizione della volta celeste e degli astri.

#### 4. CONCLUSIONI

I casi di innovazione lessicale qui presentati esemplificano una dinamica di ampliamento semantico di materiale indigeno su base alloglotta. Si tratta di innovazioni autoriali ispirate all'uso di Is 47,10.(12.)13-14 nel *Trattato savonaroliano*, che furono immesse nel sistema linguistico slavo ecclesiastico dalla traduzione di tale *locus* che Massimo il Greco eseguì per lo *Slovo*. Il mancato condizionamento della versione slava esistente di Is 47 sulle scelte lessicali operate dall'autore è testimonianza di un approccio filologico alle Scritture che guidò anche la sua attività di revisione della traduzione dei testi sacri.

---

<sup>53</sup> BLDR 14, 482.

<sup>54</sup> Miklosich 1862-1865; Sreznevskij 2003 (1893-1912).

<sup>55</sup> *Ibidem*.

<sup>56</sup> Sreznevskij 2003 (1893-1912).

Il riscontro effettivo di questa dinamica apre nuove piste di ricerca, introducendo nello studio dell'uso del lessico slavo ecclesiastico da parte di Massimo il Greco la variabile di un suo possibile orientamento su particolari usi lessicali attestati nelle fonti occidentali delle sue opere. Si evidenziano così nuovi canali della mediazione cinquecentesca della cultura umanistico-rinascimentale in Russia e nuovi meccanismi evolutivi della lingua slava ecclesiastica. I risultati ottenuti apportano inoltre elementi di novità allo studio dell'uso delle Scritture nell'opera grechiana.

Sembra opportuno estendere l'indagine lessicale qui avviata ai *loci* ricavati dalle *auctoritates* non bibliche comuni al *Trattato* savonaroliano e allo *Slovo* grechiano, e più in generale alle modalità di acquisizione linguistica del *Trattato*, entrambi argomenti che ci riserviamo di investigare in un prossimo futuro.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

##### Abbreviazioni

BLDR	D.S. Lichačev <i>et al.</i> (red.), <i>Biblioteka Literatury Drevnej Rusi</i> , voll. I-XV, Sankt-Peterburg, Nauka, 1997-2006.
GIM	Gosudarstvennyj Istoričeskij Muzej (Moskva).
LEI	M. Pfister - W. Schweickard, <i>Lessico etimologico italiano</i> , voll. I-, Wiesbaden, Reichert, 1984-.
NKRJa	<i>Nacional'nyj Korpus Russkogo Jazyka</i> , <a href="http://ruscorpora.ru">http://ruscorpora.ru</a> .
TLIO	<i>Tesoro della Lingua Italiana delle Origini</i> , <a href="http://tlio.ovi.cnr.it">http://tlio.ovi.cnr.it</a> .

##### Fonti

Maksim Grek 2008	Prepodobnyj Maksim Grek, <i>Pervoe poslanie F.I. Karpovu protiv predskazatel'noj astrologii</i> , in Id., <i>Sočinenija</i> , vol. I, red. N.N. Pokrovskij <i>et al.</i> , Moskva, Indrik, 2008, 255-294, 295-306, 307-310.
Savonarola 1982	Girolamo Savonarola, <i>Trattato contra li astrologi</i> , in Id., <i>Scritti filosofici</i> , vol. I, a cura di G.C. Garfagnini e E. Garin, Roma, Angelo Belardetti, 1982, 273-370.
Semenov 1893	V. Semenov (red.), <i>Drevnjaja russkaja Pčela po pergamenomu spisku</i> , Sankt-Peterburg, Tipografija Imperatorskoj

Akademii Nauk (Sbornik Otdelenija Russkogo Jazyka i Slovesnosti Imperatorskoj Akademii Nauk, vol. LIV.4), 1893.

### Dizionari

- Calonghi - Georges 1898 C.E. Georges, *Dizionario della lingua latina*, vol. I, *Dizionario latino-italiano*, traduzione di F. Calonghi, Torino, Rosenberg & Sellier, 1898.
- Cortelazzo - Zolli 1979-1988 M. Cortelazzo - P. Zolli, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, voll. I-IV, Bologna, Zanichelli, 1979-1988.
- Crusca 1612 *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, Venezia, Giovanni Alberti, 1612, <http://vocabolario.sns.it>.
- Djačenko 1993 (1900) G. D'jačenko, *Polnyj cerkovno-slavyanskij slovar'*, Moskva, Izdatel'skij Otdel Moskovskogo Patriarchata, 1993 (1900).
- Ernout - Meillet 2001 (1932) A. Ernout - A. Meillet, *Dictionnaire étymologique de la Langue latine. Histoire des mots*, Paris, Klincksieck, 2001 (1932).
- Kurz - Hauptová 2006 (1966-1997) J. Kurz - Z. Hauptová (red.), *Slovník jazyka staroslověnského. Lexicon linguae palaeoslovenicae*, voll. I-IV, Sankt-Peterburg, Izdatel'stvo Sankt-Peterburskogo Universiteta, 2006 (Praha, 1966-1997).
- Miklosich 1862-1865 F. Miklosich (ed.), *Lexicon Paleoslovenico-Graeco-Latinum emendatum auctum*, Wien, Wilhelm Braumüller, 1862-1865.
- Pianigiani 1907 O. Pianigiani, *Vocabolario etimologico della lingua italiana*, Roma, Albrighi & Segati, 1907.
- Sreznevskij 2003 (1893-1912) I.I. Sreznevskij, *Materialy dlja slovarja drevnerusskogo jazyka po pis'mennym pamjatnikam*, voll. I-III, Moskva, Znak, 2003 (Sankt-Peterburg, 1893-1912).

### Studi

- Akopyan 2013 O. Akopyan, "With 'Latins' against 'Latin Vice': Savonarola, Saint Maximus the Greek, and Astrology", *Rinascimento* 53 (2013), 269-279.
- Alekseev 2004 A.A. Alekseev, "Vizantijsko-slavyanskij profitologij (formirovanie sostava)", *Trudy Otdela drevnerusskoj literatury* 56 (2004), 46-77.

- Collins 2010 R. Collins, "Maxim the Greek, Astrology and the Great Conjunction of 1524", *The Slavonic and East European Review* 88 (2010), 601-623.
- Denissoff 1943 É. Denissoff, *Maxime le Grec et l'Occident. Contribution à l'histoire de la pensée religieuse et philosophique de Michel Trivolis*, Louvain - Paris, Desclée De Brouwer - Bibliothèque de l'Université, 1943.
- Garzaniti 2007 M. Garzaniti, "Slavia latina e Slavia ortodossa. Per un'interpretazione della civiltà slava nell'Europa medievale", *Studi Slavistici* 4 (2007), 29-64.
- Garzaniti 2010 M. Garzaniti, "Sacra scrittura, *auctoritates* e arte traduttoria in Massimo il Greco", *Studi Slavistici* 7 (2010): *Massimo il Greco, Firenze e l'Umanesimo italiano*, a cura di M. Garzaniti e F. Romoli, 349-363.
- Garzaniti 2012 M. Garzaniti, "La riscoperta di Massimo il Greco fra Otto e Novecento e la prima ricezione dell'Umanesimo italiano in Russia", in L. Tonini (a cura di), *Rinascimento e antirinascimento. Firenze nella cultura russa fra Otto e Novecento*, Firenze, Olschki, 2012, 3-15.
- Garzaniti 2015 M. Garzaniti, "Michele Trivolis / Massimo il Greco (1470 circa - 1555/1556). Una moderna adesione al vangelo nella tradizione ortodossa", *Cristianesimo nella storia* 36, 2 (2015), 341-366.
- Garzaniti 2017a M. Garzaniti, "Michel Trivolis / Maxime Le Grec (env. 1470-1555/1556). Processus de modernisation et fin du Moyen âge en Russie", in C. Pieralli *et al.* (a cura di), *Russia, Oriente slavo e Occidente europeo. Fratture e integrazioni nella storia e nella civiltà letteraria*, Firenze, Firenze University Press, 2017, 49-65.
- Garzaniti 2017b M. Garzaniti, "Perevod i ispol'zovanie Biblii v tvorčestve Maksima Greka", in A.A. Alekseev (red.), *Slavjanskaja Biblija v epochu rannego knigopečatija. K 510-letiju sozdanija Biblejskogo sbornika Matfeja Desjatogo*, Sankt-Peterburg, Izdatel'stvo Puškinskogo Doma, 2017, 57-65.
- Garzaniti 2019 M. Garzaniti, "Il dibattito su 'preinascimento est-europeo' e 'rinascita slava ortodossa' alla luce delle recenti ricerche", in M.C. Bragone - M. Bidovec (a cura di), *Il mondo slavo e l'Europa. Contributi presentati al VI Congresso italiano di Slavistica* (Torino, 28-3 settembre 2016), Firenze, Firenze University Press, 2019, 69-78.

- Garzaniti 2020 M. Garzaniti, "Humanism, the Renaissance and Russian Culture between the 15th and 17th Centuries: Preliminary Thoughts", in G. Siedina (ed.), *Essays on the Spread of Humanistic and Renaissance Literary Civilization in the Slavic World (15th-17th Century)*, Firenze, Firenze University Press, 2020, 17-35.
- Jagić (1913) 1900 V. Jagić, *Entstehungsgeschichte der Kirchenslavischen Sprache*, Berlin, Weidmann, 1913 (Wien, 1900).
- Kalugin 2016a V.V. Kalugin, "Iz istorii glagolicy v Drevnej Rusi (Tolkovyje proročestva 1047 goda)", *Trudy Otdela drevnerusskoj literatury* 64 (2016), 769-796.
- Kalugin 2016b V.V. Kalugin, "Tolkovyje proročestva v vostočnoslavjanskoj i serbskoj pis'mennosti XV-XVI vekov", *Vestnik RGNF* 2016/2, 147-163.
- Kalugin 2018 V.V. Kalugin, "Zapisi popa Upyrja Lichogo v Tolkovyjch proročestvach 1047 goda", *Slavjanovedenie* 2018/2, 3-11.
- Kudrjavcev 2013 O.F. Kudrjavcev (red.), *Evropejskoe Vozroždenie i russkaja kul'tura XV-serediny XVII v. Kontakty i vzaimnoe vospri-jatie*, Moskva, Rosspen, 2013.
- MacRobert 2017 C.M. MacRobert, "Maksim Greek in Linguistic Context", in V.S. Tomelleri - I.V. Verner (eds.), *Latinitas in the Slavonic World*, Leipzig, Peter Lang (Specimina Philologiae Slavicae, 192), 2017, 173-205.
- Mareš 1991 F.W. Mareš, "Kirchenslavische Sprache und Literatur", in *Lexikon des Mittelalters*, vol. V, München - Zürich, Artemis & Winkler, 1991, 1178-1180.
- Mathiesen 1984 R. Mathiesen, "The Church Slavonic Language Question: An Overview (IX-XX Centuries)", in R. Picchio - H. Goldblatt (eds.), *Aspects of the Slavic Language Question*, vol. I, New Haven, Slavica Publishers (Yale Russian and East European Publications, 4a), 1984, 45-65.
- Pentkovskaja 2017 T.V. Pentkovskaja, "Besedy na Evangelie ot Matfeja i Ioanna v perevode starca Siluana i Maksima Greka v kontekste rannego perioda perevodčeskoj dejatel'nosti Maksima Greka v Rossii", in A.A. Alekseev (red.), *Slavjanskaja Biblija v epochu rannego knigopečatija. K 510-letiju sozdanija Biblejskogo sbornika Metfeja Desjatogo*, Sankt-Peterburg, Izdatel'stvo Puškinskogo Doma, 2017, 66-73.
- Picchio 1972 R. Picchio (a cura di), *Studi sulla questione della lingua presso gli slavi / Issledovanija o voprose jazyka u slavjan /*

- Studies on the Language Question among the Slavs*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1972.
- Picchio 1991 R. Picchio, "Lo slavo ecclesiastico", in Id., *Letteratura della Slavia ortodossa (IX-XVIII sec.)*, Bari, Edizioni Dedalo, 1991, 103-143.
- Romoli 2010 F. Romoli, "L'Epistola al gran principe di Mosca Vasilij III sulla traduzione del Salterio commentato di Massimo il Greco fra retorica classica e prassi umanistica", *Studi Slavistici* 7 (2010): Massimo il Greco, Firenze e l'Umanesimo italiano, a cura di M. Garzaniti e F. Romoli, 365-383.
- Romoli 2015 F. Romoli, "Trattato contra li astrologi' Džirolamo Savonaroly i 'Slovo protivu tščaščichsja zvezdozreniem predricati o buduščich i o samovlastii čelovekom' Maksima Greka. Opyt sopostavitel'nogo analiza", *Wiener Slavistisches Jahrbuch (Neue Folge)* 3 (2015), 1-17.
- Romoli 2017 F. Romoli, "Antimagometanske' stat'i v 'Triumphus crucis' Džirolamo Savonaroly i Pervomu sobranii sočinenij Maksima Greka. Nekotorye tekstual'nye sovpadenija", *Trudy Otdela drevnerusskoj literatury* 65 (2017), 84-100.
- Romoli 2019 F. Romoli, "La mediazione delle citazioni dai libri dei profeti nello 'Slovo protivu tščaščichsja zvezdozreniem predricati o buduščich i o samovlastii čelovekom' di Massimo il Greco", *Bizantinistica. Rivista di Studi Bizantini e Slavi. Serie seconda* 20 (2019), 95-116.
- Sinicyna 2008a N.V. Sinicyna, *Maksim Grek*, Moskva, Molodaja gvardija, 2008.
- Sinicyna 2008b N.V. Sinicyna, "Ranee tvorčestvo prepodobnogo Maksima Greka", in *Prepodobny Maksim Grek, Sočinenija*, vol. I, red. N.N. Pokrovskij et al., Moskva, Indrik, 2008, 15-80.
- Tachiaos 2005 A.-E.N. Tachiaos, *Cirillo e Metodio. Le radici cristiane della cultura slava*, edizione italiana a cura di M. Garzaniti, traduzione italiana di F. Romoli, Milano, Jaca Book, 2005 (*Cyril and Methodius of Thessalonica: The Acculturation of the Slavs*, New York, 2001).
- Uspenskij 2002 B.A. Uspenskij, *Istorija russkogo literaturnogo jazyka (XI-XVII vv.)*, Moskva, Aspekt Press, 2002 (München, 1987; Budapest, 1988).
- Verner 2010 I.V. Verner, "O jazykovej praktike Maksima Greka ranego perioda sub specie grammaticae", *Slavjanovedenie* 2010/4, 30-39.

- Verner 2011 I.V. Verner, “‘Nestandardnaja grammatika’ biblejskich perevodov Maksima Greka. Vlijanie ‘Donata’ Dmitrija Gerasimova na cerkovnoslavjanskij jazyk IV Mak-kavejskoj knigi i knigi Ėsfir”, in E.N. Meščerskaja (red.), *Svajščennoe Pisanie kak faktor jazykovogo i literaturnogo razvitija. Materialy meždunarodnoj konferencii “Svajščennoe Pisanie kak faktor jazykovogo i literaturnogo razvitija (v areale avraamičeskich religij)”* (Sankt-Peterburg, 30 ijunja 2009 g.), Sank-Peterburg, Dmitrij Bula-nin, 2011, 197-222.
- Verner 2013 I.V. Verner, “Grammatičeskaja spravka Maksima Greka v Psaltyri 1552 g.”, in *Pis’mennost’, literatura, fol’klor slavjanskich narodov. Istorija slavistiki. XV Meždunarodnyj s’ezd slavistov. Doklady rossijskoj delegacii*, Moskva, Drevlečranilišče, 2013, 104-128.
- Verner 2015 I.V. Verner, “Grammatičeskaja spravka Beneša Optata i Maksima Greka kak slavjanskije repliki zapadnoevropejskich gumanističeskich idej ad fontes”, in E. Kovtun *et al.* (red.), *Slavjane i Central’naja Evropa. Jazyki, istorija, kul’tura. Sbornik naučnych trudov*, Moskva, Polimedia, 2015, 392-403.
- Živov 2017 V.M. Živov, *Istorija jazyka ruskoj pis’mennosti*, voll. I-II, Moskva, Universitet Dmitrija Požarskogo, 2017.
- Žurova 2008 L.I. Žurova, “Sočinjenja Maksima Greka v knižnoj kul’ture Rossii konca XVI-načala XVII v.”, *Gumanitarnye nauki v Sibiri* 2008/3, 3-8.